

## SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MAGGIO 1876

circondario di Lanusei, ove non avevano, non hanno, e non potranno mai avere relazione di sorta alcuna d'affari, sotto qualunque aspetto vogliansi considerare. Sono paesi divisi, e resteranno divisi per sempre, malgrado che la legge li voglia uniti.

È la natura che ha creato questo stato di cose; e durerà sino a tanto che le altissime montagne, le grandi distanze e le difficoltà del cammino non scompaiano.

Le popolazioni di Nurri, Isili e Laconi, più vicine a Cagliari, ed al suo magnifico golfo, vi spediscono giornalmente i loro prodotti. Una corsa giornaliera d'*omnibus* facilita loro l'accesso e ne agevola le relazioni, i traffici, i commerci.

Sin dal 1860 i tre mandamenti ricorsero al Governo per essere aggregati al circondario di Cagliari; ed il ministro d'allora, il non mai abbastanza compianto Urbano Rattazzi, riconobbe per giusti i reclami, promettendo loro di sollecitamente provvedervi.

Il Ministero cadde, e le domande dei ricorrenti, sebbene giuste ed appoggiate dal Consiglio provinciale ripetute volte, non furono esaudite.

Il circondario di Lanusei, accettandosi la mia proposta, resterà ancora più esteso, per gli altri mandamenti aggregati colla legge del 1859, di quanto lo fosse anteriormente. Facendo quel circondario parte della provincia di Cagliari, non potranno mancargli o scemargli i sussidi provinciali. Il Governo, per la minore distanza che separa quei mandamenti da Cagliari, avrà un risparmio di spesa nelle citazioni dei testimoni e nelle chiamate degli iscritti di leva.

Potrei maggiormente sviluppare queste mie idee, che ho cercato di restringere per non abusare della pazienza e della cortesia della Camera.

Quindi conchiudo pregando la Camera ed il Governo a considerare che la mia proposta non arreca danno alcuno al circondario di Lanusei, che l'erario avrà un vantaggio nelle spese della giustizia ed in quelle della leva, e che finalmente si compirà un atto di rigorosa giustizia liberando quelle popolazioni da una condizione insopportabile creata loro dalla legge del 1859.

Quindi mi affido nella benevolenza della Camera e in quella dell'onorevole ministro, che vorranno prendere in considerazione il mio progetto di legge.

NICOTERRA, *ministro per l'interno*. Dichiaro che non mi oppongo alla presa in considerazione di questo schema di legge. Però debbo fare le più ampie riserve; questo progetto non riguarda solo la circoscrizione amministrativa, ma riguarda pure la circoscrizione giudiziaria, e non potrei manifestare un'opinione senza prima mettermi d'ac-

cordo col mio collega il ministro di grazia e giustizia.

D'altronde è bene si sappia che, fino a questo momento, veruna deliberazione è stata presa dal Ministero dell'interno, perchè mancano tutti i pareri che la legge richiede in queste questioni.

Dunque io accetto la presa in considerazione, ma mi riservo poi, quando verrà in discussione, di dichiarare se il Governo può o no aderire al disegno di legge.

SERPI. Io ringrazio il ministro della benevola accoglienza che ha fatta al mio schema di legge. Però bisogna che io lo prevenga che il Consiglio provinciale nella convocazione del 1873 prese una deliberazione in questo senso.

Dirò di più, che se il ministro dell'interno e quello di grazia e giustizia vorranno consultare le autorità del luogo le troveranno molto favorevoli a questo progetto di legge.

Quanto poi ai Consigli comunali sono già ripetute le istanze che hanno fatte. Anzi nel 1860 (prego l'onorevole ministro di verificare questo fatto), si mandò una deputazione da quei comuni che fu ricevuta dal Ministero e si creò una *Commissione* dalla quale le domande di quella deputazione furono favorevolmente accolte perchè giuste.

Prego di nuovo il signor ministro perchè la pratica sia completata da quei pareri che crederà necessari affinchè il progetto relativo possa presto venire discusso ed approvato dalla Camera.

MINISTRO PER L'INTERNO. Posso assicurare l'onorevole Serpi che fino a questo momento mancano al Ministero tutti i dati sicuri che la legge richiede.

Io non nego che si sia presentata una deputazione nel 1860 al Ministero, e che nel 1873 il Consiglio provinciale abbia emesso voto favorevole, ma certo è che al Ministero mancano tuttavia le definitive risoluzioni.

Io mi sono fatto un dovere, sapendo che l'onorevole Serpi doveva svolgere il suo schema di legge, di chiedere alla divisione del Ministero a che punto stava questo affare, e sono stato assicurato che finora gli atti sono incompleti.

PRESIDENTE. Interrogo la Camera se intende prendere in considerazione il disegno di legge presentato dall'onorevole Serpi. (V. *Stampato*, n° 72.)

(La Camera lo prende in considerazione.)

## PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Fusco a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

FUSCO, *relatore*. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sullo schema di legge del ministro